

Piemontesi nel Mondo

n. 3 - 20 marzo 2020

I messaggi di cordoglio del presidente della Regione Alberto Cirio e dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo

Lutto per la scomparsa di José Cerchio

Aveva 88 anni. Storico presidente dei piemontesi e del mutuo soccorso a El Trébol



Il presidente José Cerchio e l'inaugurazione del Centro culturale di El Trébol (Santa Fe, Argentina), alla presenza del presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino. Cerchio fu promotore di un gemellaggio con Villafranca Piemonte (To)

Lutto in Argentina ed in Piemonte per la morte di José Cerchio, avvenuta il 24 febbraio. Aveva quasi 88 anni ed alle spalle un'intensa attività di promozione della piemontesità ad El Trébol, cittadina di 10 mila abitanti nella provincia di Santa Fe, in Argentina. Cerchio fu presidente dell'Associazione Famiglia Piemontese di El Trébol e della Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina; vicepresidente del Comites, Comitato degli italiani all'estero, con sede a Rosario, e presidente della Federazione delle associazioni scolastiche italiane della Provincia di Santa Fe e responsabile della sottodelegazione della Federazione delle Mutue. Per un quarantennio, dall'aprile 1964 all'ottobre 2014, guidò la società italiana di mutuo soccorso "Stella d'Italia" di El Trébol, rilanciandone le attività e portando i soci da 300 a 1200. Grazie a lui, per la prima volta le donne ebbero la possibilità di candidarsi negli organi direttivi della "Stella d'Italia". Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in un messaggio inviato all'Associazione Famiglia Piemontese di El Trébol ed al presidente Fapa Edelvio Sandrone, ha espresso «a nome di tutta la Giunta regionale le più sentite condoglianze per questa dolorosa perdita. Un pensiero sincero in questo



triste momento alla Sua famiglia, cui vi prego di trasmettere questo piccolo segno della riconoscenza della Sua terra di origine». Cordoglio è stato espresso al presidente Fapa anche dal presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, addolorato dalla «triste notizia della scomparsa del grande amico José Cerchio. In tutti questi anni abbiamo conosciuto ed apprezzato l'impegno, la dedizione, lo spirito di



servizio di José. Rivolgo alla famiglia e agli amici le nostre più sincere ed affettuose condoglianze, consapevoli che le nostre associazioni, la Fapa e la comunità di El Trébol hanno perso un uomo di grande valore». Il bisnonno di José, Giacomo, era originario di None (To).

Il 27 dicembre 1984 a José Cerchio fu conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana dal Presidente Sandro Pertini, mentre il 2 giugno 2001 il Presidente Carlo Azeglio Ciampi lo nominò Cavaliere Ufficiale. Cerchio fu l'artefice del gemellaggio tra El Trébol e Villafranca Piemonte (To), risalente al 1993 (la città argentina è inoltre gemellata con Barge, nel Cuneese, dal 1991). Nacque a El Trébol il 9 marzo 1932, dai genitori Antonio Cerchio e Victoria Griglio, era fratello minore di Santiago e Antonio Juan. Dopo aver frequentato le scuole primarie, sin da giovane cominciò a lavorare: prima in un cinema, poi in una panetteria ed infine in un'azienda metalmeccanica. Con il fratello Antonio Juan avviò poi uno studio fotografico, a Rosario, per tornare dopo qualche anno a El Trébol, aprendo un ristorante. Successivamente, nel 1984, venne assunto dall'appena formato Comune di El Trébol, come segretario del Consiglio comunale, dove lavorò sino alla pensione. Sono molte le opere concrete messe in atto grazie al dinamismo ed all'operosità di Cerchio nel campo del mutuo soccorso: dall'acquisizione di una prestigiosa sede associativa, su ben quattro piani, in calle Seguí 960 (ex sede del Banco di Horizonte) a El Trébol, dove vennero ricavati uffici ed anche un'ampia sala per le assemblee e le feste, con uno splendido palcoscenico; alle aperture di una farmacia mutualistica, di un asilo e di una cooperativa per l'erogazione di mutui e prestiti a tassi popolari. Poi l'avvio di corsi di lingua e cultura italiana, per mantenere vive le tradizioni, nella biblioteca "Dante Alighieri", sino alla creazione, nel 2012, sempre ad El Trébol, di un ampio museo con archivio storico locale.

Fapa a congresso

Da venerdì 17 a domenica 18 aprile si terranno a Sunchales (Santa Fe) l'assemblea della Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, guidata dal presidente Edelvio Sandrone, ed il sesto congresso piemontese-argentino, con un incontro di cori. Uno degli obiettivi delle tre giornate è di avviare iniziative per ringiovanire le associazioni e favorire la partecipazione dei giovani. Sarà presentato un "progetto giovani", per percorsi di formazione in Piemonte.



Presentato all'assemblea dell'Ampra a Necochea

Libro sulle storie delle donne piemontesi in terra argentina



Le donne dell'Ampra. In alto, la piantumazione di una mimosa per i festa della donna. Sotto, la copertina del libro

Da venerdì 6 a domenica 8 marzo si è svolta con successo a Necochea, nella provincia di Buenos Aires, l'assemblea annuale delle donne piemontesi Ampra (Asociación mujeres piemontesas de la República Argentina).

Sono stati presentati due novità editoriali: le "Recetas italianas en versión argentina" ("Ricette italiane in versione argentina"), libro a cura di Norma Battù e Maria Teresa Biagioli ed il libro online "Conversaciones. Historias de Mujeres Italianas en la Argentina" ("Conversazioni. Storie di donne italiane in Argentina"), realizzato da Laura Moro e Maria Luisa Ferraris. Il volume contiene 57 interviste a donne italiane (molte di origine piemontese) in Argentina. «Si tratta di storie - come spiegano la presidente Ampra, Anna Maria Filipina e la segretaria Maria Luisa Ferraris - oggetto della ricerca di Maddalena Tirabassi, quando nel 2010 pubblicò il libro "I motori della Memoria. Le piemontesi in Argentina", di grande suc-



composto da una prima parte, con prologo della stessa Moro e le interviste ordinate per generazioni, dalla prima alla quinta, e da una seconda sezione, composta da foto storiche che illustrano la vita associativa dell'Ampra.

Domenica 8 marzo, giornata internazionale della donna, le donne Ampra hanno piantato un albero di mimosa, in piazza Italia a Necochea. L'Assemblea associativa annuale ha poi approvato il bilancio consuntivo. «L'incontro si è concluso - spiega la presidente Filippina - con un saporito "asado", in un clima di grande gioia e con molta volontà di continuare il nostro lavoro e far andare avanti i nuovi progetti, malgrado il coronavirus che sta preoccupando tutto il mondo».

Ren. Dut.

Mostra sugli emigrati piemontesi a Montauban

Una sezione della mostra fotografica sul periodo tra le due Guerre Mondiali, svoltasi dal novembre 2019 al febbraio scorso a Montauban (Francia), è stata dedicata all'arrivo di emigrati italiani, soprattutto nel 1923, nei paesi di Lacourt-Saint-Pierre, La Ville-Dieu-du-Temple, Montbeton, Escatazens, Castelsarrasin e Montauban. «La mostra, promossa dall'archivio della provincia di Tarn e Garonna, ha ottenuto un grande successo di pubblico - dice Roland Rosa, copresidente dei Piemontesi nel Mondo di Montauban - Vari nostri associati hanno collaborato alla riuscita della mostra. Lussiana Maffiotti ha messo a disposizione il proprio archivio fotografico, oltre a documenti ed oggetti della vita quotidiana, portati dal Piemonte da suoi avi. Tanti i piemontesi citati nella mostra, come le famiglie Fiorito di Lagnasco, i Monticone di Carmagnola, i Bellagarda di Alpignano, i Lussiana di Trana. Poi i seguenti cognomi: Margaria, Chiabo, Bellerio, Bugnone e Germanetto». (rd)



Sopra: le celebrazioni (nel 1994) del centenario della società di mutuo soccorso "Stella d'Italia"; José Cerchio ed il logo associativo